COMPONIMENTO DA CANTARSI NEL VENERABILE MONASTERO DI SANTA MARIA A MONTICELLI...

Giovanni Crisostomo Arrigoni, Pietro principe Gabrielli, Gaspare Servi

L'Anima posta in custodia dal pensier della Morte per l'acquisto della beata Eternità.

COMPONIMENTO

DA CANTARSI

NEL VENERABILE MONASTERO

DI SANTA MARIA

A MONTICELLI

DI FIRENZE

IN OCCASIONE DEL SOLENNE INGRESSO

DELL' ILLUSTRISSIMA SIGNORA

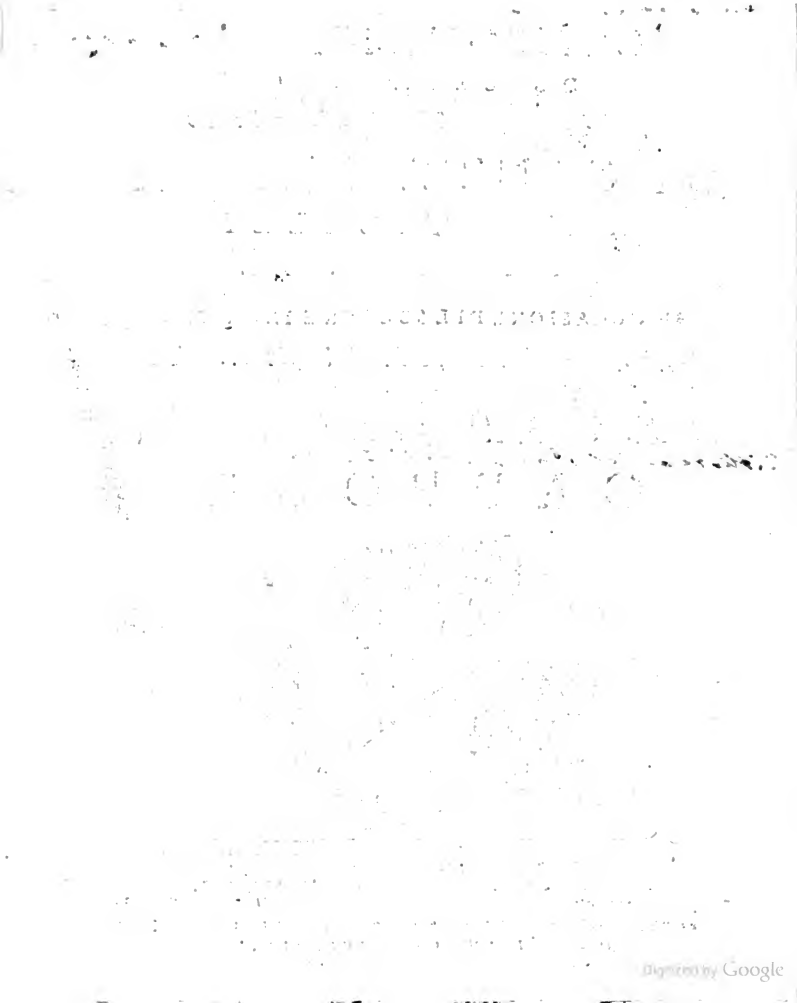
MARIA BIANCA

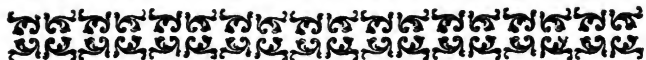
CAPPONI.

IN FIRENZE. MDCCXXXXIII.

DIRIMPETTO ALLA CHIESA DI S. APOLLINARE.

NELLA STAMPERIA DI COSIMO MARIA PIERI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ARGOMENTO.

L' Anima posta in Custodia dal Pensier della Morte per l' acquisto della Beata Eternità.

INTERLOCUTORI.

LA BEATA ETERNITA'.

IL PENSIER DELLA MORTE.

L' ANIMA.

CORO DI SPIRITI CELESTI.

POESIA

DEL REV. SIG. GIO: CRISOSTOMO ARRIGONI.

MUSICA

DEL SIG. CARLO ARRIGONI.
COMPOSITORE DI CAMERA DI S. A. R. IL SERENISSIMO GRAN DUCA DI TOSCANA, &c.

PARTE PRIMA

C O R O.

L gioir dell' Eterno ſoggiorno
Anelante chi volge il penſiero ,
Non può l' ombra idearſi del vero ,[a]
E ſi ſente all' acquiſto infiammar.
Quindi l' Alma ſull' Alba degli anni
Di Virtù ſovrumane s' invoglia ;
E sà chiuſa in caduca ſua ſpoglia [b]
D' Innocenza col Ciel gareggiar.

Penſ.

(a) Cum omnis Anima Sancta Cœleſtem Jeruſalem ingreſſa fuerit, multo plura, & magnificentiora perſpiciet, quam ei ſunt in hac terra ſacra eloquia per Prophetas, & Apoſtolos nunciata. *D. Auguſt. Serm.* 135. *de tem.*

(b) Caſtitas eſt pulchritudo Animæ, & per hanc Virtutem coæquatur homo meritis Angelorum. *D. Bern. Serm.* 23. *de Forn.* Caſtitas Angelos facit ; qui eam ſervavit, Angelus eſt. *D. Ambr. de Virg.* Magnum quidem, ut verè dicam, eſt Virginitas incorruptibili Deo, ut ſummatim dicam, hominem ſimilem faciens. *D. Baſ. de vera Virg.*

Penſ. Anima, (oh pregio eccelſo!)[a]
Del tuo Dio viva Imago, e Somiglianza;
In virtù della Fede a lui già Spoſa:
Ecco il ſentier di vita,
Che un dì t' aprío fido Penſier di Morte.
Avventurar tua ſorte
Non devi infra i perigli,
Or che Beata Eternità t' invita.

An. Sempiterno mio Nume,
Di tue Grazie i teſori,
Gli abiſſi di tua Luce, e di tua Gloria,
La portentoſa amabile comparſa
Mi ſan dolce violenza;
Sicchè proſtrata all' adorabil Soglio
In nembo di ſoſpiri il Voto io ſciogliο.

Queſto mio ſpirito,
Fragil mia ſalma
Son quanto miſera
Offrir poſs' io:
Ma nulla, oh Dio!
Ti offro di me.

Pur, ſe redimere[b]
Gioja infinita

Puote

(a) O Anima Dei inſignita Imagine, decorata Similitudine, deſponſata Fide, &c. *D. Bern. de dignit. Animæ c. 3.*

(b) Pretium damus, quodammodo unam ſiliquam ad recipiendos theſauros ſempiternos. *D. August. in Pſal. 93.*

Puote a vil prezzo
Fugace vita :
Tutto il mio vivere
Conſacro a te .

Et. Beat. Ti accolgo, o mia Diletta. Un ſol mio lampo
Mille d' amor ti ſveglierà ſcintille .
Il tuo niveo candore
Eſpoſto a i raggi miei
(Anzi che sfarſi) impreziosir vedrai ,
E ſalda prender tempra adamantina .
Queſta è l' Arca Divina ,[a]
Che ti promette ſcampo .
Quivi l' oſtil baldanza ,
Cinta d' aſpre ritorte ,
Fremerà nel mirarti
Da Me difeſa , e dal Penſier di Morte.

An. Languir mi ſento a' tuoi ſoavi accenti .

Penſ. Io pur (mentre conſenti ,
Che ti ſia ſcorta entro al Recinto eletto)
In lieto cangerò l' orrido aſpetto .
Dall' Alma , che delira [b]
Preda di rio piacere ,

Morte

(a) *Gen. Cap. 7. 13. & cap 9. 13.*

(b) Stultus , moriendo , mortem incipit . Sapiens , moriendo , mortem vincit. *Sen ad Lucill* Mors peccatorum peſſima . *Pſal.* 33 22 Mors peccatorum mala in amiſſione Mundi , a quo non poſſunt ſine dolore ſeparari ab eo , quem diligunt . Pejor in diſſolutione Carnis , a qua evelluntur eorum Animæ a Spiritibus malignis. Peſſima tormentis Inferni , quando Corpus , & Anima perpetuis ſimul addicuntur ignibus . *D. Bern. Serm.* 41.

Morte ſi fà temere,
Ed è ſpettro d' orror.
Per chi del Cielo aſpira [a]
Alla felice ſorte,
Vita divien la Morte,
E ſi ſoſpira ognor.

An. Con mio debil naviglio
Entro Mar tempeſtoſo
In ſcoglio minacciosſo
Temei d' urtar. Cauta l' altrui periglio
Mi reſe: e ne ſortii ritrarre il piede.
Solo è voſtra mercede,
Or ſe vela diſcioglio a miglior varco,
E mi lice ſperar calma ſicura.

Penſ. Son tuo Nocchiero....

Et. Beat. Ed io tua Cinoſura:
Ma pria però mi aſcolta.
Nobil Regno poſſiede,
Chi poſſiede il ſuo Cor. Con aureo freno [b]
Il vagar del penſiero,
L' ondeggiar degli affetti a ſe rivolge,
E sà fiſſargli immoti a un ſcopo ſolo.

Scopo

(a) Felix mors, quæ vitam non aufert, ſed transfert in melius. *D. Bern. ſerm.* 25.

(b) Omnes igitur cordis diſtractiones, & mentis fluctuationes in unum collige, & in ſolo Deo totum deſiderium tuum fige. *Id. Anim. dicit. Beat. ſirm. in pace. L. de Conſc.*

Scopo è il Divino Amore. Eſſo frequente[a]
Viſita il Cor tranquillo; e dove è pace,
Ivi pone ſua ſede,
Nè parte mai, ſe tu nol laſci in pria.
Ravviſa qual tu ſia.
Se in te degno formar ſai Tempio a Dio,[b]
Già cominci a guſtar del gioir mio.

Se Amore s' aſconde
In te, vuole amore;
Se in gara riſponde
L' amante tuo core:
Che luce, che fiamma
Svegliar ſi vedrà!

Potrai, ſe ti ſpinge
Inquieto desío,
Apprendere il modo[c]
D' amare il tuo Dio,
Che modo non hà.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

(a) Ipſe frequenter viſitat, & inhabitat tranquillitatem cordis, & ocium quietæ mentis, quoniam pax eſt, & in pace locus ejus, &c. *Idem*.
(b) Eſto igitur Templum Dei, & Deus excelſus habitat in te. *Idem eodem loco*.
(c) Modus diligendi Deum eſt diligere ſine modo. *Idem de dilig. Deo*.

PARTE SECONDA.

Penſ. CON larve di ſpavento
Funeſtarti non sò. Di ſtimol ſervo[a]
Con rimembrar ſovente
L' eſtremo tuo Deſtino
A farti concepire orror di colpa,
E conſervar diſprezzo[b]
D' ogni terrena labile ſembianza.
Io ti armo di coſtanza;
T' induco in ſervitù, che a regnar guida.
La volontà, ſe fida
Segue l' orme del retto, io l' avvaloro.

Per

(a) Nihil ſic hominem a peccato revocat, ſicut frequens Mortis meditatio. *D. Aug. L. de exort.*
Perfecta vita eſt Mortis meditatio, quam dum Juſti ſollicitè peragunt culparum laqueos evadunt. *D. Greg. L. 13. Mor. Cap. 10.*
(b) Qui ſe quotidie recordatur moriturum, contemnit præſentia, & ad futura feſtinat. *D. Hier. in Epiſt. ad Cip.*

Per me Fede ſi avviva,
Si alimenta la Speme, Amor ſi accende.
Per le umane vicende,
Commeſſa alla mia cura,
Potrai traſcorrer con ſerena fronte;
E tra gl' inſulti, e l' onte
Far sì, che d' ogni aſprezza ancor ti ſpogli;
E in te d' ogni Virtù ſeme germogli.

Se ogn' interna tua movenza
In contraſto fier ſi deſta,
All' orribile tempeſta
Tu non devi impallidir.
Baſta ſol volgere il guardo,
Ora in quella Eterna Luce,
Ora in me, che ti ſon Duce:
Avvilir vedrai l' ardir.

An. Oh ſoſpirato giorno!
Oh Cura! Oh Eternità! Voi mi trovaſte
Aſilo, ove ſoggiorna
Del Ben, che ſpero, e ſomiglianza, e pegno.
Non è prezzo dondegno
Breve corſo di vita
A ricomprarmi interminabil gioja..

Et.Beat. Per l' Eterno ripoſo [a]
Degno.

(a) Æterna requies æterno labore rectè emitur. Digna eſt quidem emi labore perpetuo; ſed neceſſe eſt labore temporali ematur, non quia non valet tanti, ſed ut poſſideatur, quod emitur. *D. Aug. in Pſ. 93.*

Degno prezzo saría travaglio eterno :
Ma pietoso di te Nume Superno ,
(Non perchè non ascenda
A tanto di valor : ma acciò tu giunga
A possederlo un giorno ,)
Non sol d' opra s' appaga ,
Che è mite , ed ha confine :
Ma spesso indi l' alterna
Col soave ristoro
D' ampia , imago di Me , letizia interna .

Pens. Grazie , che il Ciel comparte ,
Cui provida sua speme in Lui rivolge .

An. Mi volsi in ogni parte ,[(a)]
Nè scorsi mai , chi più del Ciel m' alletti .
Son dunque per Lui solo
Ben disciolti in sospir gli ardenti affetti .
Son qual Conchiglia : cada
Celeste pur rugiada ,
Che il sen feconderò .
Del Sol splende anco il raggio
Su vil fango , ed oltraggio
Non mai ne riportò .

Et. Beat. Se l' infermo tuo sguardo [(b)]

Potes-

(a) Si quis Cœlum suspexerit , & quæ ibi præclara sunt contemplatus fuerit , nullius pretii existimabit. *D. Chrys. Hom. 68. in Joan.*

(b) Oculus non vidit , nec auris audivit , nec in cor hominis ascendit , quæ præparavit Deus iis , qui diligunt illum. *D. Paul. 1. Cor. cap. 11. v. 9.* Quod præ-

Poteſſe ſcorger, ſe l' orecchio, il core,
Udire, immaginar in qual Torrente
D' ineſauſto piacer naufragar deggia,
Se a Dio conſervi amore,
Te lo vorría ſvelar: ma, ſe incapaci
Son peranco i tuoi ſenſi,
Fiſſati pure a contemplar le sfere.
Le tante ardenti faci
Son l' eſterior vaghezza,
Qual ſi offre per oggetto a i lumi tuoi.
Da queſta inferir puoi
Quanto l' interna ha di ſtupor di Gloria.
Figurati una eccelſa, e maeſtoſa [a]
Città nella Region del Ciel più pura.
Quella è Magion ſicura,
Patria feconda, e vaſta,
Che ogni vero contiene in ſe diletto.
De i verdi anni l' aſpetto [b]
Quì mai perde, o ſcolora, ed il pallore
Non oltraggia beltà; non langue amore.

Quivi

præparavit Deus diligentibus ſe, Fide non capitur, Spe non attingitur, Charitate non comprehenditur. Acquiri poteſt, æſtimari non poteſt. *D. Aug. L. 12. de Civ. Dei cap. 9.* Fugit omnem ſermonem, atque omnem ſenſum humanæ mentis excedit illa Gloria. *D. Chryſ. de Rep. Lap.*

(*a*) Civitas Cœleſtis, Manſio ſecura, Patria fertilis, & ampla, totum continens, quod delectat. *D. Bern. cap. 4. de prem. Patr. Cæl.*

(*b*) Ubi Juventus numquam ſeneſcit; ubi decor numquam palleſcit; ubi amor numquam tepeſcit; ubi ſanitas numquam marceſcit; ubi gaudium numquam decreſcit; ubi vita terminum neſcit. *D. Aug. in Enchir.*

Quivi godèr salute
Lice, che non s' infetta;
Giubbilo, che non manca;
Vita, che non hà fin. Se la tua mente
Di così belle imagini s' ingombra,
Dovrà smarrirsi in sol mirarne un' ombra.
Dio vedrai svelato appieno [a]
Occupar tutto il tuo core:
In qual' estasi d' amore,
Dimmi, allor dovrai languir?
Già ti senti ardore in seno
Di spiegar rapido volo:
Ma ti stringe in lacci il suolo,
E sospende il bel gioir.

An. Mi perdo ... mi confondo ... e sì smarrita
Sembrami già d' esser Beata in Cielo.

Pens. Dal suo corporeo velo è come sciolta, [b]
Chi si serba illibata al Re Superno.
Per acquistar l' Eterno
Sospirato Riposo: eccoti accolta
In custodia sicura,
Tra Spirti accesi tutti in nobil gara,
Ove

(a) Scimus quia cum apparuerit, similis ei erimus, quia videbimus eum sicuti est. 1. *Joan.* 3. Ita & Solem Justitiæ illum, qui illuminat omnem hominem venientem in hunc Mundum, videre in hoc Mundo, sicut illuminat, illuminatus potest, tamquam jam in aliquo similis, sicuti est; omnino non potest, tamquam nondum perfectè similis. *D. Bern. de Excell. Div. Vis. Serm.* 31.
(b) Virginitas autem migratio, quasi quædam extra corpus. *Greg. Naz. L. Cer.*

Ove per via d' amore
A trasformarsi in Dio ciascuno impara . [a]

C O R O.

Quell' Alma , cui s' infuse
Celeste lume , e le illustrò la mente ,
Così l' intende : e sprezza
Ogni umana Grandezza .
Prende di Mondo ogni lusinga a sdegno ,
E fissa il guardo a più sublime segno .

F I N E.

(a) Nos verò omnes , revelata facie Gloriam Domini speculantes in eamdem Imaginem transformamur a claritate in claritatem , tamquam a Domini Spiritu . *D. Paul. 2. ad Cor. cap. 3.*